

la loro abilità; e si assegnino loro i posti rimanenti.

In questo modo, a me sembra, sarebbe risoluto il problema senza venir meno agli scopi della legge. Quindi formulerei così la mia proposta.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Un momento. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Io accetto l'articolo nel modo come fu redatto dalla Commissione, la quale ha fatto larghe concessioni. Non arrivo a dire *fin troppo larghe*, perchè mi metterei in contraddizione con me stesso, che l'accetto; pur nondimeno, non posso astenermi dal riconoscerle e dichiararle abbastanza larghe. Però, con le concessioni ora basta, sottentrano le ragioni e l'interesse del servizio.

L'onorevole Berenini ha parlato molto bene; ma nelle conseguenze è venuto meno alle sue premesse.

BERENINI, *relatore*. Cinquanta posti.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Rientriamo proprio nel caso particolare.

L'onorevole Berenini ci ha parlato di cinquanta posti; ma non è in sede di legge generale che possiamo risolvere tutte codeste questioni particolari.

La Commissione era venuta ad una proposta, che dava largo campo alla equità, cioè ad una prova per esame, di esame pratico di abilitazione, che, anche gli anziani, possono fare benissimo. Non andiamo, dunque, cercando altre larghezze e accettiamo la proposta della Commissione, senz'altro.

BERENINI, *relatore*. Se il ministro non accetta, è inutile formulare la proposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Strigari.

STRIGARI. Vorrei fare osservare che la proposta primitiva del Ministero era assai migliore, e che invece la Commissione col suo articolo ha peggiorato la condizione di questi infelici. D'altra parte si dice che l'esame è di pochissimo rilievo. Ma io osservo che questi vecchi esercenti hanno funzioni fisse da molti anni, per modo che chi ha funzioni civili potrà difficilmente sostenere un esame in materia penale e viceversa. Quindi preferirei che si ritornasse alla proposta ministeriale, che aveva stabilito che il passaggio avvenisse soltanto per titoli, mentre la Commissione prescri-

vendo l'esame ha peggiorato la condizione di questa povera gente...

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Scusi, onorevole Strigari, l'ha di molto migliorata, lo riconosco io stesso; prima di tutto perchè ha portato a cinquecento il numero dei posti, a cui si può concorrere, e poi perchè, francamente, non so quali possono essere i titoli degli amanuensi di cancelleria.

Io stesso debbo fare la critica alla mia disposizione. Andate un po' a valutare i titoli di un amanuense o di un diurnista di cancelleria! Dunque la Commissione, mettendo l'esame, ha migliorato di molto la disposizione. (*Commenti — Conversazioni*).

PESCETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

PESCETTI. Gli straordinari sono circa 800...

BERENINI, *relatore*. No, sono 2,000.

PESCETTI. Ma quelli, che realmente si presentano ai concorsi con possibilità di successo, dirò, sono 800. Ora, perchè non si vuole accettare l'emendamento dell'onorevole Strigari portando nel primo comma il numero dei posti da 20 a 300 e nel secondo da 300 a 350, in modo da poter lasciare la possibilità a questi disgraziati di accedere a 650 posti? Poichè l'esame deve provarne la capacità, vorrei pregare l'onorevole ministro di fare questa concessione ai vecchi impiegati di cancelleria, perchè non si compromette nulla e si introduce un concetto di equità.

Voci. Ai voti, ai voti!

PRESIDENTE. Onorevole Strigari, insiste nelle sue proposte?

STRIGARI. Ritiro la prima ed insisto nella seconda subordinata.

PRESIDENTE. Insomma, ella mantiene la sua subordinata.

STRIGARI. Precisamente.

RICCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO. Si tratta di una questione di forma più che di sostanza. Dice l'articolo, che a parità di merito, saranno preferiti coloro, che siano stati assunti in servizio per decreto dei capi dei collegi giudiziari; dunque logicamente si deve intendere anche per decreto dei pretori. Desidero quindi, a maggiore chiarezza della disposizione, che si aggiungano anche le parole « dei pretori ».

BERENINI, *relatore*. È giusto, perchè vi sono amanuensi nominati per decreto del pretore. (*Conversazioni e discussioni*).